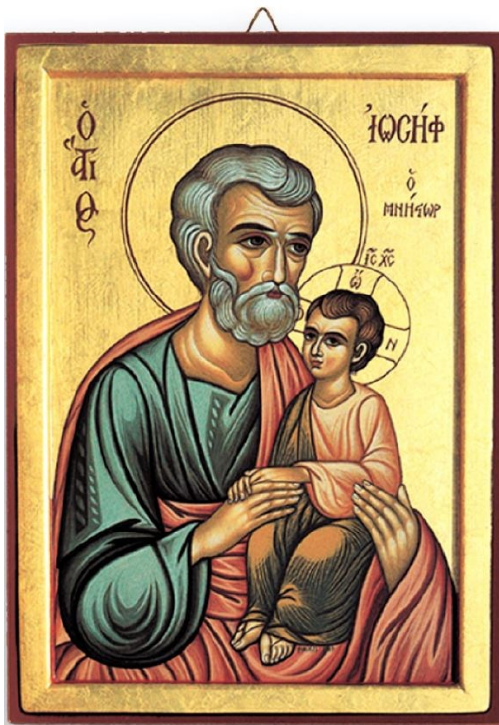


# San Giuseppe

Il nome Giuseppe è di origine ebraica e sta a significare “Dio aggiunga”, estensivamente si può dire “aggiunto in famiglia”. Può essere che l’inizio sia avvenuto col nome del figlio di Giacobbe e Rachele, venduto per gelosia come schiavo dai fratelli. Ma è sicuramente dal padre putativo, cioè ritenuto tale, di Gesù e considerato anche come l’ultimo dei patriarchi, che il nome Giuseppe andò diventando nel tempo sempre più popolare. San Giuseppe fu lo sposo di Maria, il capo della “sacra famiglia” nella quale nacque, misteriosamente per opera dello Spirito Santo, Gesù figlio del Dio Padre. E orientando la propria vita sulla lieve traccia di alcuni sogni, dominati dagli angeli che recavano i messaggi del Signore, diventò una luce dell’esemplare paternità. Certamente non fu un assente. È vero, fu molto silenzioso, ma fino ai trent’anni della vita del Messia, fu sempre accanto al figliolo con fede, obbedienza e disponibilità ad accettare i piani di Dio. Cominciò a scaldarlo nella povera culla della stalla, lo mise in salvo in Egitto quando fu necessario, si preoccupò nel cercarlo allorché dodicenne era “sparito” nel tempio, lo ebbe con sé nel lavoro di falegname, lo aiutò con Maria a crescere “in sapienza, età e grazia”. Lasciò probabilmente Gesù poco prima che “il Figlio dell’uomo” iniziasse la vita pubblica, spirando serenamente tra le sue braccia. Non a caso quel padre da secoli viene venerato anche quale patrono della buona morte. Giuseppe era, come Maria, discendente della casa di Davide e di stirpe regale, una nobiltà nominale, perché la vita lo costrinse a fare l’artigiano del paese, a darsi da fare nell’accurata lavorazione del legno. Strumenti di lavoro per contadini e pastori nonché umili mobili ed oggetti casalinghi per le povere abitazioni della Galilea uscirono dalla sua bottega, tutti costruiti dall’abilità di quelle mani ruvide e callose. San Giuseppe non è solamente il patrono dei padri di famiglia come “sublime modello di vigilanza e provvidenza” nonché della Chiesa universale. Egli è oggi anche molto festeggiato in campo liturgico e sociale il 1° maggio quale patrono degli artigiani e degli operai, così proclamato da papa Pio XII. Papa Giovanni XXIII gli affidò addirittura il Concilio Vaticano II.



Domenica prossima, 24 Marzo 2024,

Domenica delle Palme Anno B, il Vangelo sarà: **Mc 11, 1-10 + Mc 14,1-15,47**



Domenica 17 Marzo 2024 - V del Tempo di Quaresima B

## San Pietro NEWS

n° 16

### IL VANGELO DI OGGI

**Dal Vangelo secondo Giovanni:** In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

**Fate quello che vi dirà**

L'insegnamento di Gesù sull'avere il coraggio di “morire” come il chicco di grano, ci fa vedere le cose che facciamo dalla prospettiva di Dio che sa far germogliare vita in abbondanza dal sacrificio. Ogni nostro sacrificio (che è un po' come morire, genera vita nuova per noi che cresciamo e per chi è aiutato dal nostro sacrificio.



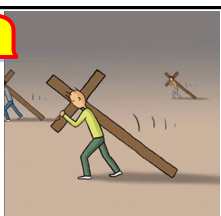
Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

- ⇒ PROVA questa settimana a eliminare TUTTI i CAPRICCI e gli egoismi
- ⇒ Scegli una rinuncia da fare che sia per aiutare qualcuno in difficoltà (per esempio tagliare un po' di tempo dal gioco per fare compagnia ai nonni o per aiutare la mamma o per fare una offerta ai poveri, ...)

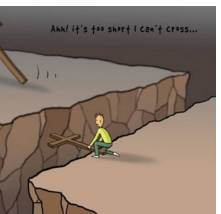


# La storia

Un uomo sempre scontento di sé e degli altri continuava a brontolare con Dio perché diceva: "Ma chi l'ha detto che ognuno deve portare la sua croce? Possibile che non esista un mezzo per evitarla? Sono veramente stufo dei miei pesi quotidiani!" Il Buon Dio gli rispose con un sogno. Vide che la vita degli uomini sulla Terra era una sterminata processione. Ognuno camminava con la sua croce sulle spalle. Lentamente, ma inesorabilmente, un passo dopo l'altro. Anche lui era nell'interminabile corteo e avanzava a fatica con la sua croce personale.



Dopo un po' si accorse che la sua croce era troppo lunga: per questo faceva fatica ad avanzare. "Sarebbe sufficiente accorciarla un po' e tribolerei molto meno", si disse, e con un taglio deciso accorciò la sua croce d'un bel pezzo. Quando ripartì si accorse che ora poteva camminare molto più speditamente e senza tanta fatica giunse a quella che sembrava la meta della processione. Era un burrone: una larga ferita nel terreno, oltre la quale però cominciava la "terra della felicità eterna". Era una visione incantevole quella che si vedeva dall'altra parte del burrone. Ma non c'erano ponti, né passerelle per attraversare. Eppure gli uomini passavano con facilità. Ognuno si toglieva la croce dalle spalle, l'appoggiava sui bordi del burrone e poi ci passava sopra. Le croci sembravano fatte su misura: congiungevano esattamente i due margini del precipizio. Passavano tutti, ma non lui: aveva accorciato la sua croce e ora era troppo corta e non arrivava dall'altra parte del baratro. Si mise a piangere e a disperarsi: "Ah, se l'avessi saputo..."



# Avvisi della Settimana

|                                     |                                                                                                                                                                                             |
|-------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Lunedì</b><br><b>18 Marzo</b>    | ⇒ h 9:00 Santa Messa                                                                                                                                                                        |
| <b>MARTEDÌ</b><br><b>19 Marzo</b>   | ⇒ H 17:00 CATECHESI GRUPPO <b>ACR2</b>                                                                                                                                                      |
| <b>MERCOLEDÌ</b><br><b>20 Marzo</b> | ⇒ H 17:00 CATECHESI GRUPPO <b>ACR1</b>                                                                                                                                                      |
| <b>GIOVEDÌ</b><br><b>21 Marzo</b>   | ⇒ 17:00 ADORAZIONE, A SEGUIRE VESPRI E SANTA MESSA                                                                                                                                          |
| <b>VENERDÌ</b><br><b>22 Marzo</b>   | ⇒ CERCHIAMO <b>VOLONTARI PER PREPARARE L'ULIVO</b> (MEGLIO SE HANNO LE FORBICI DA POTARE) PER LE PALME<br>⇒ H 17:00 CATECHESI GRUPPO <b>ACR3</b><br>⇒ H 21:00 VIA CRUCIS PREPARATA DAL CORO |
| <b>SABATO</b><br><b>23 Marzo</b>    | ⇒ H 15:00 ORATORIO PER I RAGAZZI                                                                                                                                                            |
| <b>DOMENICA</b><br><b>24 Marzo</b>  | ⇒ H 10:30 <b>PROCESSIONE DELLE PALME</b> (INIZIO IN CORTILE)                                                                                                                                |

il film

Quando c'è in gioco il bene delle persone, Baymax da proprio tutto ...



Big Hero 6

Voglio rivestire la parete di edera. Ne ho trovata una specie che ogni giorno raddoppia la sua superficie. In 20 giorni una sola pianta riuscirà a coprire tutta la parete. Per fare più in fretta ho piantato due piante. Quanti giorni ci metteranno tra tutte e due a coprire la parete?



Gioco